

UN NUOVO ANNO DEDICATO ALLA PARITÀ

Finite le festività natalizie, che ci hanno consentito di riprendere forza e vigore, ripartiamo per un nuovo anno che si presenta molto impegnativo per le sue vicende politiche e sindacali. Questo quadro complesso e delicato, sia per i tentativi di intimidazione nei confronti della Cisl con gli attacchi alle nostre sedi, sia per le vicende referendarie di Mirafiori che per fortuna hanno visto prevalere il senso di responsabilità dei lavoratori, ci evidenzia l'esigenza di innovazione nelle relazioni sindacali e industriali che tenga insieme diritti, doveri, responsabilità, certezze e governabilità, conciliando le esigenze, le aspettative e la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici, con quelli delle imprese e dei territori in un mondo ed un mercato sempre più globalizzato. Come donne della Cisl, ribadiamo questi ragionamenti che portiamo avanti da tempo, perché la nostra cultura sindacale è incentrata sulla concertazione, sul confronto e sulla contrattazione, e anche perché questo è il nostro modo di essere e di fare a tutti i livelli. Un rinnovato impegno, il nostro, ad ampio raggio, su tutti i temi congiunturali di breve e lungo periodo. Le iniziative che intendiamo portare avanti come Coordinamento nazionale Donne, sono innumerevoli e importanti per tenere insieme riflessioni e proposte su tutte le questioni a noi care: la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro, il riordino dei congedi parentali e i congedi per l'handicap, il riconoscimento del lavoro di cura, le propo-

ste in merito alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne e i minori. Perché è sempre più attuale e necessario un cambiamento culturale nella società per sradicare l'idea che le donne siano solo segmenti deboli e bisognosi di tutele e favorire, invece, la consapevolezza che il portato femminile sia un potenziale elemento di rilancio della vita economica e sociale del Paese. Nei prossimi mesi, inoltre, sarà fondamentale ultimare la "cassetta degli attrezzi" per arricchire e sviluppare le competenze di negoziazione diretta sui temi del-

la conciliazione, favorendo la diffusione e l'applicazione di buone prassi utili a dar vita a sperimentazioni concertate e a nuovi obiettivi di contrattazione. La contrattazione di secondo livello e la bilateralità sono gli strumenti fondamentali, come più volte da noi sostenuto, per riscrivere un modello di sviluppo centrato sulle persone, all'interno di un quadro generale di contesti e situazioni che nascono direttamente dalle realtà territoriali, settoriali ed aziendali. La contrattazione decentrata dovrà operare sempre più per favorire una nuova orga-

nizzazione del lavoro, capace di valorizzare le competenze delle donne. In particolare, lavoreremo, con la Fisascat, la Fnp e i dipartimenti confederali coinvolti, a sostegno dell'Ente Bilaterale Cassa Colf, per le assistenti familiari e le badanti, affinché si creino spazi concreti e utili, per dare risposte ai lavoratori e alle lavoratrici, nonché ai datori di lavoro/assistiti, nella gran parte famiglie ed anziani. Fondamentale è, altresì, l'avvio del progetto biennale "Nuove Energie" che recentemente ci è stato approvato e finanziato dal ministe-

ro del Lavoro, nell'ambito della Legge 125 e successive modifiche, che sarà occasione preziosa di rilancio e sostegno all'attività formativa delle donne della Cisl, nell'ottica di valorizzare e capitalizzare i risultati finora raggiunti. Vi auguro, dunque, un proficuo 2011 all'insegna della responsabilità, del merito, della solidarietà e del bene comune di cui necessita il nostro Paese.

Liliana Ocmin

Roma celebra
lo scrittore
Arguedas

Appuntamento nella Capitale il 16 gennaio per celebrare il centenario della nascita dello scrittore peruviano José María Arguedas (1911 - 2011). L'evento si svolgerà ai Musei Capitolini, nella sala Pietro da Cortona, alle ore 17, intervengono Antonio Melis, Riccardo Badini, Liliana Ocmin, Sonia Castillo. Seguirà un concerto di chitarra del maestro Shin Sakakubo. Arguedas sarà pure ricordato con una mostra fotografica al museo Luigi Pigorini, dal 21 gennaio al 25 febbraio, dedicata anche ai gruppi etnici di Perù, Ecuador, Bolivia e Venezuela. Dal 18 gennaio al 25 febbraio si terrà anche una rassegna cinematografica.



L'AGENDA DEL FARE

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne /88

A CHIUSI UNA CAMPAGNA ANTIVIOLENZA DEL COMUNE. SU BUSTE NEGOZI SCRITTO: "VIOLENZA DONNE È PANE QUOTIDIANO"

"Per troppe donne la violenza è pane quotidiano": è la frase, in caratteri rossi, impressa su sacchetti bianchi utilizzati per incartare il pane e distribuiti da parte di forni, pasticcerie e negozi alimentari di Chiusi (Si). L'iniziativa, che gioca con ironia sulla quotidianità di buone e cattive abitudini per affermare un problema serissimo, è una delle tante trovate del Centro pari opportunità della Val di Chiana senese, sostenuta dal Comune di Chiusi. Il mezzo usato per comunicare l'emergenza ha un alto valore simbolico: il pane entra quotidianamente nelle case di tutti i cittadini e cittadine, ma la violenza alle donne deve rimanere fuori. Così, il sacchetto del pane è stato pensato per portare un messaggio a casa e in famiglia, che si riconfermano luogo centrale del riaffermarsi del legame strettissimo fra violenza e affetti. Un nesso ambiguo e perverso, sottolinea il Comune di Chiusi, che spesso porta ancora alla rimozione del problema, al mancato riconoscimento della violenza da parte di tante, troppe donne. La violenza, come dimostrano i dati, appartiene più alla normalità che alla patologia. Inoltre, al contrario di ciò che si potrebbe pensare, è un fenomeno trasversale: interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenza di razza, età o religione.

FAMIGLIA: UOMINI AIUTANO DI PIÙ, MA 78% CARICO RESTA SU DONNE. I DATI DEL RAPPORTO COESIONE SOCIALE DI MINISTERO DEL LAVORO INPS E ISTAT

Gli uomini italiani sono sempre più impegnati nel lavoro di cura della famiglia ma sulle donne, anche se lavoratrici, continua a pesare oltre tre quarti del carico domestico: è quanto emerge dal Rapporto sulla coesione sociale messo a punto dal ministero del Lavoro con l'Inps e l'Istat secondo il quale, negli ultimi vent'anni (tra il 1989 e il 2009) nelle coppie con figli nelle quali la donna tra i 25 e i 44 anni lavora, "l'asimmetria" sul lavoro domestico è passata dall'86,5% al 78%. Il carico familiare resta invece tutto sulla donna nelle coppie dove lei non lavora (è passato nel periodo considerato dal 93% al 90%). Gli uomini danno il loro contributo soprattutto negli acquisti di beni e servizi (solo il 58,3% a carico della donna, in calo rispetto al 63,8% del 1989) mentre sono più restii nel passare lo straccio (l'83,6% della pulizia della casa tocca alla donna anche se lavora, ma era il 91,6% nel 1989) e a preparare i pasti (81% a carico della donna).

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

INFORTUNI SUL LAVORO: UNA TRAGEDIA ANCHE AL FEMMINILE

Il fenomeno delle cosiddette "morti bianche" risulta essere così allarmante da turbare la nostra coscienza di cittadini. Rappresenta la spia drammaticamente accesa di un malessere diffuso dell'intera società, che pochi di noi sono disposti a tollerare. L'ultimo gravissimo caso accaduto nella nostra regione è la morte dell'operaia quarantaduenne, Manuela Ballico, travolta da un muletto in una ditta di Attimis. Gli infortuni sul lavoro al femminile sono l'altra metà del fenomeno. Improvvisamente e traumaticamente la donna vittima di un infortunio sul lavoro sperimenta sul proprio corpo "ferite" che vanno al di là della lesione vera e propria e costituiscono un'irreversibile offesa dell'immagine corporea che richiede, per una nuova integrazione, un impegno lungo, costante e spesso molto travagliato. Non tutti sanno, infatti, che il 55 per cento delle donne infortunate sul luogo di lavoro abbandona la sede in cui si è verificato l'incidente; nella maggior parte dei casi, la lavoratrice non è più in grado di ritornare a svolgere la normale attività lavorativa che svolgeva prima dell'infortunio, e molte di queste lavoratrici non riescono a trovare altra occu-

pazione. Di fatto, il mancato reinserimento lavorativo è una delle peggiori e drammatiche ripercussioni di un incidente avvenuto durante l'attività lavorativa.

La Cisl, e in particolare il Coordinamento Donne, è impegnata sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro aspetto su cui, per le donne, si evidenzia un notevole ritardo e che, secondo quanto riportano dai studi recenti, vede le donne subire due volte meno infortuni, ma due volte di più malattie professionali, generalmente collegate allo stress, tra cui quello connesso a molestie sessuali e a discriminazioni legate al genere. In particolare emerge il problema del doppio carico di lavoro e soprattutto di fatica mentale, fatica e stress a discapito delle donne che, sempre più spesso, si trovano ad operare in luoghi di lavoro costruiti e organizzati ignorando completamente le specificità femminili. Di qui l'esigenza di porre il tema della sicurezza per le donne quale strumento di conciliazione nei processi di contrattazione di II livello. Di preveder la presenza sul luogo di lavoro di Rappresentanti per la Sicurezza donna, tendenzialmente più attente alle peculiarità di genere. Di valorizzare la attività de patronati quali centri di assistenza per tutte le situazioni di infortunio. E', infine, strategica la scelta di rafforzare la rete operativa sulla sicurezza tra gli enti pubblici preposti (Ass, Dpl, Inail), le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di rafforzare la cultura di genere in materia di sicurezza a tutti i livelli.

Renata Della Ricca
Coordinatrice Donne Cisl Ust Udine

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322